

Banca di Piacenza: nel 2014 utile netto di 10,2 milioni

L'assemblea approva il bilancio. Dividendo di 0,75 euro per azione (+25% rispetto a quello dello scorso anno)

PIACENZA - Si è tenuta ieri, a Palazzo Galli, con la partecipazione di 1.300 Soci, l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2014 e la relazione del Consiglio di amministrazione.

Il bilancio 2014 si è chiuso con un utile netto di 10,2 milioni di euro, in crescita del 47,47% rispetto all'anno precedente; l'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,75 euro per azione (superiore a quello dello scorso anno del 25%), che verrà automaticamente accreditato con valuta 9 aprile a tutti gli azionisti (fatta eccezione per quelli che non avessero ancora provveduto alla dematerializzazione).

Il patrimonio - spiega una nota dell'istituto di credito - dopo il riparto dell'utile, ammonta a 294 milioni di euro e conferma la solidità della nostra banca, che presenta un Cet1 Ratio pari al 18,3% e un Total capital ratio pari al 18,6%. Tali coefficienti si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari.

La raccolta complessiva da clientela (diretta e indiretta) si attesta a 4.820,6 milioni di euro, in crescita del 2,25% rispetto all'anno precedente (4.714,3 milioni di euro). In dettaglio, la raccolta diretta ammonta a 2.202,5 milioni di



Due momenti dell'assemblea dei soci della Banca di Piacenza con, a sinistra, il presidente Luciano Gobbi durante la sua relazione sul bilancio 2014.

euro contro i 2.270,7 milioni del 2013. La raccolta indiretta evidenzia nel 2014 un incremento rispetto all'esercizio precedente, passando da 2.443,6 a 2.618,1 milioni di euro (+7,14%). Significativo è il progresso delle componenti del risparmio gestito, passate da 1.171,6 a 1.501,9 milioni di euro, con un aumento di 330,3 milioni di euro, pari al 28,19%.

Il volume degli impieghi - è stato sempre spiegato durante l'assemblea - verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, è pari a 1.710,5 milioni di euro (1.826,3 milioni di euro nel 2013). Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti a fine esercizio si attesta al 3,15% (3,90% nel 2013), significativamente inferiore rispetto alla media del sistema.

La diminuzione generalizzata



milioni di euro (+9,10%).

Il costo del personale è aumentato del 10,01% attestandosi a 45,6 milioni di euro in conseguenza degli effetti del piano d'incentivi all'esodo volontario, per un costo complessivo di 5,9 milioni di euro. Le altre spese amministrative assommano a 26,1 milioni di euro, che scendono a 16,3 milioni di euro al netto delle imposte indirette (15,6 milioni di euro nel 2013). L'incremento, pari al 4,71%, è dovuto principalmente ai costi afferenti agli aggiornamenti normativi.

L'Assemblea, per il triennio 2015/2017, ha eletto consiglieri Massimo Bergamaschi, Maurizio Corvi Mora e Giorgio Lodigiani.

Il prezzo di ciascuna azione per l'esercizio in corso è stato determinato in euro 49,10 e la misura degli interessi di conguaglio che ciascun Socio sottoscrittore di nuove azioni dovrà corrispondere, a fronte di godimento pieno, per il periodo intercorrente dall'inizio dell'esercizio in corso, fino alla data dell'effettivo versamento del controvalore delle stesse, è stata fissata all'1%. Le spese di ammissione a Socio (euro 50) sono rimaste invariate rispetto al 2014, così come è rimasto fermo il numero minimo di azioni (50) sottoscrivibili da parte di nuovi soci.